

## I LAICI DELLA MISERICORDIA, PELLEGRINI A ROMA

La condizione degli esseri umani su questa terra è tutta un pellegrinaggio. Vivere è pellegrinare. Sempre, nella Chiesa, si è stati abituati a recarsi in pellegrinaggio, in particolare a Roma, per venerarvi le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Pertanto noi, **Laici della Misericordia, pellegrini a Roma dal 23 al 26 giugno 2014**, ci siamo sentiti i continuatori di una tradizione millenaria. Ci hanno spinto a questo pellegrinaggio la necessità di riaffermare la nostra fede cristiana solennemente, l'urgenza di fare atto di unità cristiana con i fedeli di tutti i paesi del mondo, atto che è avvenuto in maniera tangibile **in Piazza San Pietro con Papa Francesco**, durante l'udienza generale del 25 giugno, mentre eravamo orgogliosamente muniti dello striscio-

ne recante il nome della nostra associazione, come segno di partecipazione e di saluto al Sommo Pontefice. Il Papa, continuando la sua catechesi sulla Chiesa, si è soffermato sull'importanza, per il cristiano, di appartenere al popolo di Dio che si chiama Chiesa. Trascrivo le sue parole più significative: "Il Signore ha affidato il suo messaggio di salvezza a delle persone umane, a tutti noi, a dei testimoni; ed è nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, con i loro doni e i loro limiti, che ci viene incontro e si fa riconoscere. E questo significa appartenere alla Chiesa". Oggi più che mai ci rendiamo conto che Il mondo ha bisogno di unità e l'unità non può venire che da Cristo solo, perché i cristiani, appartenendo alla comunità ecclesiale, formano insieme un solo popolo e un unico corpo.



lasciato a casa, perché li abbiamo portati tutti nel cuore e li abbiamo affidati a chi si prende cura indistintamente di ogni creatura. La **Basilica di San Pietro**, con il complesso edilizio che la circonda, costituisce lo Stato della Città del Vaticano ed è considerata il centro del mondo cristiano. Qui è sepolto il primo papa, San Pietro. Sulla tomba dell'apostolo tanti papi, tanti vescovi, tanti santi si inginocchiarono a sentire, quasi a toccare con mano, la sola pietra calda del mondo. Per noi è stata quindi una grande emozione aver potuto partecipare alla Messa celebrata da don Gianni Pippa proprio sull'altare della tomba dell'apostolo nelle **Grotte Vaticane**. È stata un'esperienza indimenticabile. All'interno della basilica, il maggior numero di fedeli si raccoglieva in preghiera davanti agli altari degli ultimi due papi canonizzati di recente: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.



In attesa del Papa.

Roma, la meta del nostro pellegrinaggio, si presenta come una città carica di storia, di gloria e di civiltà, ma noi abbiamo cercato innanzitutto **la Roma cristiana**, la città dei martiri, dei Santi, dei Papi e dell'unità, dando la precedenza alle **quattro basiliche papali - patriarcali**. Quando ci siamo trovati davanti agli altari più venerati, non ci siamo dimenticati di coloro che abbiamo



*Un'esperienza indimenticabile la S. Messa celebrata alle Grotte Vaticane sulla tomba dell'Apostolo Pietro.*

La manifestazione di tanta fede ti contagia e ti dà forza. Naturalmente non abbiamo trascurato la visita ai **Palazzi Vaticani**, dove si può ammirare la notissima **Capella Sistina**, oratorio solenne del papa, luogo in cui si tengono i conclavi e santuario dell'arte più alta con i famosi **affreschi di Michelangelo**. Abbiamo contemplato poi le Stanze di Raffaello, miracolo della pittura più bella, le logge stupende e i **Musei** tra i più ricchi del mondo. Anche le arti profane servono tutte alla gloria di Dio. Grazie alla preziosa guida di suor Vanna Andretta, la sera abbiamo potuto gioire della visione della **piazza del Bernini**, "degnata di aprire le braccia al mondo cristiano", e della **cupola di Michelangelo**, entrambe illuminate in maniera molto suggestiva. In quel silenzio sacro abbiamo riscontrato che in duemila anni di cristianesimo non solo gli umili, i deboli, gli infermi hanno confessato Gesù, ma anche i sovrani più potenti e i geni più alti. Di quell'affascinante passeggiata serale rimane impresso nella nostra memoria anche lo spettacolo di **Castel Sant'Angelo**, grandioso mausoleo eretto dall'imperatore Adriano, che divenne anche

le strade della Città in pullman. Un'emozione altrettanto forte ci ha prodotto la visita delle tre Basiliche che "raccontano" la vita di Gesù: **Santa Maria Maggiore (la Natività)**, **Santa Croce in Gerusalemme (la Passione)**, **San Giovanni in Laterano o Basilica del SS. Salvatore (la Resurrezione)**. Le chiese hanno subito vari rifacimenti architettonici e tutte accolgono tra le loro mura tesori d'arte, di fede e di cultura. Il maggior tempio della Vergine di tutta la cristianità è appunto **Santa Maria Maggiore**, con i ricordi del presepio di Gesù Bambino. Monumento della divina maternità di Maria, è testimonianza dell'amore alla Madonna, uno dei più grandi amori del cuore cristiano e della nostra storia cattolica. Poco lontana è la Chiesa di **Santa Croce in Gerusalemme** che custodisce le reliquie della Passione del Signore, cioè i frammenti della vera Croce portati a Roma da Sant'Elena, la madre dell'imperatore Co-

stantino. L'attuale "Santuario della Croce", come Giovanni Paolo II ha definito questo luogo, ci insegna che il segreto della grandezza cristiana è la Croce, il nostro trionfo è solamente nella croce. Il resto è rumore mondano. La più antica chiesa del mondo è la basilica di **San Giovanni in Laterano**, dedicata al Salvatore e ai Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista, così chiamata perché edificata nell'area già appartenente alla famiglia dei Laterano da cui proveniva la moglie dell'imperatore Costantino. È la Chiesa Madre dell'Urbe: in essa per la prima volta tutti i cristiani di Roma poterono riunirsi assieme al loro vescovo. Da allora è la cattedrale di Roma, il luogo in cui il vescovo di Roma, il papa, ha la sua cattedra e presiede alla sua diocesi. Per questo, accanto alla chiesa, c'era la residenza ufficiale dei papi nel primo millennio cristiano fino al ritorno dall'esilio di Avignone, quando la sede papale fu trasferita in Vaticano. Dopo san Pietro, la più vasta delle chiese di Roma è la basilica di **San Paolo Fuori le Mura**, fatta costruire la prima



*Notturna a Castel Sant'Angelo.*

volta da Costantino sul luogo della tomba dell' "apostolo delle genti" che ha amato Roma e l'ha consacrata con il suo sangue. Infatti, non lontano da questa basilica, sorge l'**Abbazia delle Tre Fontane**, eretta sul sito del martirio di San Paolo che, secondo un'antica tradizione, fu decapitato qui il 29 giugno del 67 d.C. e nella morte divenne fontana vivace di vita. In questo luogo Don Gianni ci ha donato una meditazione adatta al carisma che ci sforziamo di vivere, proponendoci tre termini come punti di riferimento essenziali per la nostra vita di testimoni dell'amore misericordioso del Padre: *Perdono, Parola e Pane. Il Perdono guarisce la vittima e il colpevole, la Parola è lampada ai nostri passi e il Pane ci dà la forza per affrontare quotidianamente le difficoltà.* Queste riflessioni così incisive, hanno fatto sì che il pellegrinaggio non sia parso un'alternativa alle consuete giornate di spiritualità, perché Don Gianni ha saputo coniugare perfettamente le due realtà. Nei giorni successivi, continuando le sue meditazioni durante le celebrazioni eucaristiche, ci ha fatto capire l'importanza di scelte di vita coerenti che lascino trasparire la nostra reale adesione al Vangelo, perché ogni giorno siamo chiamati tutti a scrivere "il nostro vangelo". Il suo è stato un invito accorato all'impegno nella comunità in cui ci troviamo, perché ognuno appartiene alla porzione di Chiesa in cui è inserito, alla parrocchia in cui risiede. È lì che dobbiamo essere presenti, è lì che dobbiamo partecipare attivamente alla vita delle associazioni, affinché la nostra fede non rimanga una pura astrazione ma fruttifichi. Per verificare l'autenticità della no-



*Un grazie cordiale per l'accoglienza che ci ha riservata la comunità Sacro Cuore.*

stra fede chiediamoci spesso: "Tu che cosa sei, tu che cosa fai nella Chiesa e per la Chiesa?". Nel nostro itinerario non poteva mancare la visita alla **Chiesa di Santo Spirito in Sassia**, cuore della devozione alla Divina Misericordia, con la toccante recita della coroncina nell'Ora della Misericordia. Per rinnovare il nostro animo cristiano ci siamo trattenuti anche nelle celebri **catacombe di San Callisto**. Non si riflette mai a sufficienza su quanto sangue sia costato rendere cristiano il mondo: con il sangue di Cristo c'è il sangue dei martiri. Ancora oggi il Vangelo costa sangue. Ancora oggi chi lo professa è ucciso. Il mondo senza Cristo è feroce più delle belve. Le **Fosse Ardeatine**, accanto alle catacombe, ci hanno ricordato i morti e i seviziati della guerra. Siamo rabbriviti al ricordo di un odio così diabolico. La nostra società è ben questa: quando dimentica Dio, o lo combatte, non può essere altrimenti. Nell'occasione è scaturita spontanea in tutti l'esigenza di pregare per la pace. A conclusione del nostro pellegrinaggio siamo andati a incontrare

la comunità "Sacro Cuore" delle nostre Sorelle della Misericordia a Roma dove risiede suor Vanna. Ci hanno accolto con un affetto commovente e ci hanno ristorato nel corpo e nello spirito. Nella loro cappella Don Gianni, una guida spirituale che non dimenticheremo facilmente e che non ringrazieremo mai abbastanza, durante la Santa Messa, ci ha aiutato a comprendere a fondo i voti che sono alla base della loro vita consacrata, del loro sì al Padre: povertà, castità e obbedienza, valori a cui tutti dovremmo tendere perché "dentro c'è il segreto della vita che può fruttificare". Infatti, le nostre religiose hanno un cuore aperto e generoso con tutti e ciascuno si sente accolto, sostenuto e amato in ogni situazione. È proprio il momento di ringraziare le "nostre suore", perché ci sono sempre accanto: senza suor Sara Bissoli, cui va tutto il merito dell'organizzazione del nostro viaggio, e senza suor Vanna il nostro pellegrinaggio a Roma avrebbe assunto caratteristiche ben diverse; ne siamo tutti consapevoli.

*Rosaria Ortolan*